Comunità Pastorale s. Ambrogio
Parabiago

Ai membri del CPCP
Alle Commissioni dello stesso
Alla Caritas e alla s. Vincenzo

Stiamo vivendo giorni molto particolari, segnati da una Presenza invisibile che chiede di essere incontrata e da una presenza visibile e in espansione che esige di essere fermata e sconfitta. Il tutto in un clima quasi "surreale" di ambienti chiusi, di momenti di vita resi diversi (s. Messa sospesa – bimbi gironzolanti..) di pensiero a Dio reso più familiare... Tante domande. Poche certezze. Una fondamentale: non siamo dei Padreterno. Siamo deboli e fragili (adesso anche sul versante psicologico): basta un virus per metterci a tappeto.

Ma guardando in alto, ricercando la delpiniana "gloria di Dio" anche in questa situazione (che appunto diventa "occasione"), sentendo il grido dei poveri chiamati a vivere guardando le "delibere", riscopriamo la nostra presenza di sacerdoti come fratelli prima che come guide; di cristiani prima che di maestri. Come diceva s. Agostino "con voi sono cristiano; per voi sono vescovo" (discorso 340).

Questo lo esprimiamo nel segno dell'unica celebrazione eucaristica quotidiana che viviamo insieme ogni giorno alle 18.30: a "porte chiuse" ma a "cuori spalancati", desiderosi che la grazia dell'Eucaristia e l'amore di Gesù crocifisso e risorto esca come un fiume dalla chiesa chiusa entri in ogni famiglia, in ogni persona, in ogni situazioni sostenendola e rasserenandola. *(questa celebrazione può essere seguita sulla pagina Facebook dell'oratorio).*

Per tutti la forza della preghiera, non solo per uscire da questi guai, ma anche e soprattutto per gustare la familiarità con Gesù che invita i suoi discepoli: "Venite in disparte", voi soli in un luogo deserto (Mc 6,31); e per custodire lo sconcerto e l'insistenza dei discepoli che sulla barca in balia della tempesta sul lago, mentre Lui dorme a poppa e lo svegliano: Maestro non t'importa che moriamo?" (Mc 4, 35-41).

Il Signore ci benedica e ci doni pace, perché come cristiani possiamo offrire serenità e fiducia. mentre ci affidiamo a Maria perché ripeta il liberante "fate quello che vi dirà" (Gv. 2, 1-12).

don Felice

Uniamoci in preghiera con il nostro Arcivescovo mons. Mario Delpini

Benedici o Signore la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività.
Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti
la fiducia e l'impegno per il bene di tutti,
l'attenzione a chi è solo, povero, malato.
Benedici o Signore
e infondi forza e saggezza
in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune
e a tutti noi:
le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione;
le emozioni e le paure non siano motivo di confusione,
per reazioni istintive e spaventate.
La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento
a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità,
a dimorare nella pace.
Amen.

allego la risposta del nostro Vicario Episcopale alla facile e ricorrente obiezione: "le Messe sono sospese, ma i supermercati sono aperti..."

Caro don Felice, stamani spiegavo questo ai fedeli zelanti e addolorati per la mancanza delle Messe comprese quelle domenicali:

1. Essere cittadini onesti significa rispettare le leggi di uno Stato nel quale si abita: a Dio ciò che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare.
2. La Chiesa si sta dimostrando più lungimirante di altre Istituzioni: se il rispetto rigido delle norme aiuterà a salvare anche solo una vita, sarà valsa la pena. Noi avremo fatto il nostro. In Carità non ci sono esagerazioni.
3. Attenersi alle norme di chi ne sa di più ci aiuta ad abbreviare una situazione economica di cui già pagherà le conseguenze la gente più povera. Sentirci famiglia umana è superare le nostre esigenze personali. Del resto mi sembra che "al di sopra di tutto" non c'è il culto ma la Carità. Di questo ci sarà chiesto conto.
4. Per queste motivazioni mi fido di una privazione che forse ci aiuterà a recuperare il senso di ciò che preghiamo ogni giorno nell'Eucaristia. Così mi sembra.

Per quest'ultimo passaggio inviterei a leggere anche la lettera di don Michele Berchi, Rettore del Santuario di Oropa.

Parabiago 25.2.2020